



Documento di Indirizzo Generale della Rete Bibliotecaria Bresciana 2018-2020

PREMESSA

La Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB), costituita nel 2012 con una specifica Convenzione tra la Provincia di Brescia e i sette Sistemi Bibliotecari intercomunali (formalizzando una cooperazione avviata nel 1986), è una vera e propria “rete di sistemi bibliotecari”, in cui la Provincia svolge il ruolo di garanzia e coordinamento, esercitando funzioni amministrative riguardanti le attività fondamentali e lo sviluppo dei Sistemi bibliotecari intercomunali e delle Biblioteche di Ente Locale e di altra titolarità.

La nuova legge regionale in materia (*Legge Regione Lombardia 7 ottobre 2016 - n. 25 Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo*) riconosce che l’ambito organizzativo ottimale dei servizi culturali in Lombardia deve essere articolato in “**circuiti, sistemi e reti**”. In particolare, per quanto concerne i servizi bibliotecari di pubblica lettura, la nuova legge (L.R. 25/2016, art. 14) eredita il percorso compiuto dalle biblioteche pubbliche negli oltre quarant’anni trascorsi dalla precedente legge regionale (*Legge Regione Lombardia 14 dicembre 1985 – n. 81 Norme in materia di biblioteche e archivi storici di ente locale o di interesse locale*), e ulteriormente rafforza il concetto del lavoro strutturato attraverso la costituzione di reti territoriali capaci di raccordarsi con le reti regionali e nazionali e di collaborare con le aree limitrofe.

In particolare la RBB può vantare a far tesoro anche dell’esperienza di integrazione dei servizi culturali (il c.d. MAB, ovvero Musei, Archivi e Biblioteche) grazie alla Valle Camonica e al Sistema dei Beni Culturali e Ambientali di Comunità Montana di Valle Trompia. In quest’ultima, così come per la Comunità Montana di Valle Sabbia, a seguito di una riorganizzazione gestionale interna, i servizi culturali si sono stretti in sinergia con quelli sociali, formando così un’unica area di

Servizi alla Persona. Le buone prassi che provengono da queste esperienze possono far da volano ed esempio sulle modalità e opportunità di una visione di rete che queste sottendono.

Interpretando *ante litteram* lo spirito della nuova legge, la Provincia di Brescia, per conto della RBB, oltre a continuare a raccomandare il rispetto dei requisiti minimi richiesti per i servizi bibliotecari di base¹, ha sottoscritto nell'ultimo biennio una pluralità di collaborazioni con le aree limitrofe (Bergamo, Mantova, Milano) e ha confermato più volte la pluriennale *partnership* con la Rete Bibliotecaria Cremonese e, dal 2015, con il Sistema Bibliotecario Urbano.

La RBB dunque ha già un assetto che è in linea con il nuovo dettato normativo regionale che riconosce alle Province alcune funzioni di non secondaria importanza nel panorama dei servizi culturali (L.R. 25/2016, art. 4). Nel prossimo triennio sarà dunque essenziale affermare, a tutti i livelli, la peculiare identità della RBB come "rete di sistemi", procedendo nel contempo al consolidamento e all'ampliamento dell'area di cooperazione.

Anche le biblioteche della RBB, al pari di quanto sta accadendo nei servizi bibliotecari dei paesi più avanzati, riconoscono la forza della biblioteca come struttura che, oltre ai tradizionali bisogni culturali e informativi (analogici e digitali), favorisce la socializzazione attraverso la costante relazione con il territorio e con gli altri servizi alla persona. Oltre ad essere un servizio che promuove l'accesso all'informazioni, la biblioteca favorisce la creazione di relazioni tra le persone e pone le basi per la formazione di una cittadinanza matura e critica, contribuendo fattivamente a dare supporto alla formazione permanente e al contrasto della povertà educativa, restituendo la dimensione sociale e plurale della conoscenza, che è un bene comune per eccellenza.

Questo quadro, non deve nascondere le difficoltà che derivano dalla scarsità delle risorse disponibili. L'esperienza suggerisce che l'unica strada per affrontare queste sfide è quella di esigere un'alta preparazione del personale (curando la continua formazione e l'aggiornamento professionale) e preservare e potenziare la cooperazione bibliotecaria. Il rafforzamento dell'infrastruttura di rete (in ambito digitale ma anche per quanto attiene la logistica), la coesione sempre più stretta tra tutte le sue articolazioni (biblioteche comunali, scolastiche, speciali, carcerarie, di altri istituti della cultura, Sistemi Bibliotecari, Ufficio Biblioteche Provinciale), l'adozione di pratiche di servizio sempre più omogenee, la promozione più capillare e pervasiva della qualità dei servizi e della quantità delle risorse messe a disposizione del pubblico, delle professionalità degli operatori e la connotazione di ogni attività come di una attività della Rete,

¹ LR 81/85 art. Art. 13. Requisiti delle biblioteche afferenti all'organizzazione bibliotecaria regionale.

rappresentano altrettante strade che conducono all'unico obiettivo, quello di fare delle nostre biblioteche un servizio di tutta la comunità e per tutta la comunità.

Alla luce di queste premesse e ispirandosi a questi valori e pratiche di servizio, la RBB ha elaborato **un contenitore progettuale denominato *Bi.2020***, proposta che parte dal ruolo delle Biblioteche (B), governate e configurate secondo i principi della innovazione (I), nello spirito e con gli obiettivi delle strategie europee almeno dei prossimi anni (orizzonte 2020)². Bi2020 intende promuovere nuove opportunità di partecipazione alla vita sociale e contribuire allo sviluppo economico della comunità, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione anche alle Agende Digitali, facendo sì che la biblioteca pubblica sia considerata, come dovrebbe essere, una “questione di comunità”.

Tutto ciò premesso

La Consulta della RBB approva il presente Documenti di Indirizzo Generale della Rete Bibliotecaria Bresciana 2018-2020.

Il DIG è in sintonia con:

- Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 – n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Legge Regionale del 7 ottobre 2016 – n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo” (BURL n. 41, suppl. 11 ottobre 2016);
- la programmazione della Provincia di Brescia e dei Sistemi bibliotecari per l'organizzazione bibliotecaria.

Il DIG è il documento di programmazione comune della RBB, riferimento per la programmazione dei singoli Sistemi nel rispetto delle specificità locali.

I partner si impegnano a perseguire gli obiettivi condividendo le proprie risorse e collaborando nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento. Gli obiettivi di seguito enunciati verranno articolato in azioni e sostanziate in progetti nel corso delle attività del Comitato Tecnico dei Direttori, così come prevede la Convenzione RBB.

La Provincia di Brescia, avendo garantito il proprio impegno nell'ambito della pubblica lettura e attraverso proprie strutture operative provviste di personale quantitativamente e qualitativamente adeguato, è nella condizione ottimale per relazionarsi, per conto della RBB, con i vari livelli istituzionali coinvolti, ad iniziare dalla Regione, agendo così nell'interesse delle biblioteche che ad essa appartengono. La Provincia si impegna, compatibilmente con la riorganizzazione legislativa in corso, a coordinare la Rete nei rapporti verso l'esterno, compartecipando anche con risorse proprie al raggiungimento degli obiettivi del Documento e fornendo servizi ai Sistemi.

² Condiviso con gli Amministratori nella Consulta della RBB del 15 dicembre 2015.

In continuità con la programmazione del triennio precedente, il DIG 2018-2020 si propone di esplicitare alcune fondamentali linee di intervento.

IDENTITA' DELLA RETE

A causa del riordino istituzionale, avviatosi in questi anni, non è stato possibile giungere da parte di Regione Lombardia, al pieno riconoscimento di RBB come rete di Sistemi. Si conferma, quindi, l'impegno di tutti i partner a perseverare nel raggiungimento dell'obiettivo, considerato che tale riconoscimento valorizzerebbe il ruolo della Consulta e della Provincia di Brescia e legittimerebbe la politica bibliotecaria condivisa della RBB e l'ampia gamma di servizi.

AMPLIAMENTO DELLA COOPERAZIONE BIBLIOTECARIA

L'ampliamento della cooperazione avverrà secondo tre direttrici:

1. Consolidamento e sviluppo dei servizi condivisi con le reti partner.

Fondamentale la collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano, con la rete Bibliotecaria Cremonese e con le reti bibliotecarie di Bergamo e Mantova.

Con il Sistema Bibliotecario Urbano l'obiettivo del triennio è la piena integrazione nella RBB mediante la sottoscrizione di una nuova Convenzione della Rete, che sostituirà quella del 2012.

In merito alla Rete Bibliotecaria Cremonese ci si propone la condivisione di un'unica politica bibliotecaria e la relativa programmazione, auspicando anche per la Rete cremonese l'adesione alla Convenzione della RBB; in particolare si sosterrà il percorso di integrazione della Biblioteca Statale di Cremona nella Rete.

Con le Reti di Bergamo e Mantova si darà continuità alle collaborazioni già in corso per conseguire una sempre maggiore e condivisione di servizi.

2. Promozione di accordi di servizio con altre reti bibliotecarie.

Impegno nella condivisione e sperimentazione di nuovi servizi in collaborazione con altre reti bibliotecarie; in particolare si privilegerà lo sviluppo integrato di servizi innovativi, quali per esempio MediaLibraryOnLine (MLOL) e CoseDaFare (CdF).

3. Promozione della cooperazione con istituzioni e soggetti pubblici e privati.

Cura dei rapporti con altri soggetti, pubblici e privati che, pur non essendo istituzioni bibliotecarie, rappresentano tuttavia alleati importanti nell'ampliamento dei servizi e nel

conseguimento di un più forte radicamento territoriale della RBB. Tali rapporti, che sono da incentivare quando garantiscono opportunità in più agli utenti della Rete, andranno disciplinati entro regole comuni e trasparenti.

“COMUNICARE I SERVIZI BIBLIOTECARI”: TRASMETTERE AL CITTADINO LA DIMENSIONE DELLA BIBLIOTECA COME LUOGO DEL TEMPO LIBERO E DEL BENESSERE SOCIALE.

Attraverso specifiche attività (comunicazione, incontri, laboratori, ecc.) ci si propone di avviare una strategia tesa ad influenzare l’immaginario collettivo, che attualmente associa le biblioteche alla lettura e alla scuola, affinché cominci a percepire la potenzialità che i servizi bibliotecari possono avere nel dare una risposta ai bisogni socio-economici, individuali e collettivi, emergenti in una comunità complessa come quella attuale (legati alle attività quotidiane, agli interessi culturali e professionali, ai temi dell’inclusività sociale, alla qualità della vita, alla necessità di colmare il divario culturale che ci divide da nostri competitori internazionali, all’urgenza di sviluppare modelli di condivisione sociale moderni e sostenibili), senza per questo rinunciare ad affermare che la lettura, e in generale l’accesso alle informazioni, non sono mai stati tanto diffusi come oggi.

Centrale è la comunicazione dei servizi della Rete, che assume oggi una valenza primaria non solo al fine di aumentare il numero di persone che vengono in contatto con i servizi bibliotecari, ma anche nell’ottica della creazione di consenso e della possibilità di favorire una piena legittimazione sociale. Per questo è essenziale che gli aspetti comunicativi siano gestiti dalla RBB con personale adeguatamente formato e deputato a svolgere questa delicata funzione.

Ci si propone di:

1. perfezionare l’attività di comunicazione coordinata, mettendo a punto strategie e migliorando la presenza sui social media e sulla stampa. Dare continuità al progetto “Comunicare la RBB” (teso a promuovere i servizi bibliotecari anche attraverso i social network) in sintonia e correlazione con le attività declinate nei singoli Sistemi e biblioteche;
2. consolidare la rete informativa di comunità con particolare attenzione al portale CoseDaFare;
3. sostenere l’azione dei Sistemi che hanno già intrapreso azioni che prevedono la presenza delle biblioteche in contesti diversi da quelli che sono abituate a frequentare, per incontrare un tipo di pubblico diverso da quello consueto e diffondere più ampiamente la conoscenza dei servizi di pubblica lettura.

SERVIZI FONDAMENTALI COORDINATI E CONDIVISI

La mutevole e mutata fisionomia del servizio bibliotecario di pubblica lettura, così come abbozzato nei paragrafi precedenti, non può farci dimenticare che il primo dovere di una biblioteca è acquistare documenti, metterli a disposizione del pubblico e incentivarne la lettura, la consultazione e fruizione. Per conseguire questo risultato sarà opportuno che nel prossimo triennio, la RBB, con azioni condivise e coordinate tra Provincia e Sistemi bibliotecari, meglio dettagliate nelle *Norme operative della RBB e C*, si impegni a sostenere il sistema informativo, l'acquisto coordinato, la catalogazione dei documenti e il prestito interbibliotecario.

Sistema informativo

1. Si garantirà alle biblioteche della RBB e delle reti partner il servizi di assistenza tecnico-informatica al software ClavisNG e sistemi collegati, assicurando alle biblioteche assistenza su tutti gli applicativi informatici legati alla gestione bibliotecaria e mettendo a punto le procedure relative al contatto automatico all'utenza tramite canali innovativi (sms, app per smartphone).
2. Si perfezioneranno in ClavisNG le funzioni per la condivisione di informazioni catalografiche tra le reti bibliotecarie.
3. Si cercherà di promuovere l'utilizzo del database CoseDaFare, dedicato alla promozione degli eventi, tra le biblioteche della Rete, sperimentando la condivisione dello strumento con servizi affini a quelli bibliotecari (uffici cultura, musei ecc.).

Catalogazione e acquisto coordinato di documenti analogici e digitali

1. Si favorirà il coordinamento e la programmazione condivisa delle acquisizioni documentarie potenziando l'acquisto centralizzato della "saggistica di qualità" e il sostegno agli acquisti dei titoli a più alta circolazione.
2. Si doteranno le biblioteche e i Sistemi di linee guida/raccomandazioni per gli acquisti, identificando anche un valore minimo di acquisto pro capite, da considerare come requisito di base per l'accesso ai servizi della Rete al fine di evitare che vi siano realtà che ricorrano al servizio di prestito interbibliotecario evitando però di contribuire in misura adeguata all'accrescimento del patrimonio complessivo della RBB.
3. Si garantirà il trattamento catalografico del patrimonio documentario, secondo la suddivisione dei compiti e la prassi catalografica definita nel Protocollo di Scelte Catalografiche, adattandolo

- progressivamente alla nuova fisionomia della Rete aperta a nuovi partner. In particolare si sosterrà il proseguimento del progetto legato alla catalogazione di materiale fotografico avviato recentemente.
4. Sarà confermata l'adesione al network MediaLibraryOnLine (MLOL), attiva dal 2011, attraverso il rinnovo della collaborazione con altre istituzioni interessate alla promozione della cultura digitale.
 5. Si continuerà, su richiesta di Regione Lombardia, a collaborare allo sviluppo del progetto Biblioteca Digitale della Lombardia finalizzato alla digitalizzazione di documenti di storia locale presenti nelle biblioteche lombarde.

Prestito interbibliotecario

Il servizio è in costante crescita confermandosi l'attività di punta della Rete. Fondamentale è, quindi, consolidare e rendere sempre più efficiente ed efficace la gestione centralizzata del servizio, avviata nel febbraio 2017, e prospettare soluzioni a garanzia della sostenibilità. Verranno elaborate strategie per favorire un uso consapevole del servizio da parte degli utenti.

Si auspica che anche in questo ambito si possano avviare collaborazioni con le reti partner.

ARMONIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI SERVIZIO

Poiché la RBB è di fatto una "biblioteca unica territorialmente diffusa", è fondamentale, pur preservando le *migliori specificità di* connotazione locale, continuare a sensibilizzare le Amministrazioni comunali, affinché vengano recepite le modalità operative condivise, capaci di integrare e far coesistere le necessità locali con quelle della Rete. Tali necessità riguardano soprattutto nell'adozione di "pratiche di servizio comuni" e l'armonizzare della regolamentazione locale con quella di Rete.

Nel prossimo triennio il Comitato Tecnico dei Direttori perfezionerà e aggiornerà la documentazione finora adottata.

PROMOZIONE DEI SERVIZI E DELLA LETTURA

La programmazione della RBB nel suo complesso dovrà puntare a:

1. Favorire attività coordinate di promozione del libro e della lettura promosse congiuntamente o singolarmente sul territorio, con particolare attenzione ai più giovani e alle attività con le scuole, luoghi di democrazia educativa.
2. Sostenere e valorizzare, anche utilizzandoli maggiormente, La Vetrina (Centro provinciale di documentazione dedicato alla letteratura per bambini e ragazzi), Biblioblog-Storie per giovani adulti, e altre attività strutturate della RBB o dei singoli Sistemi, dedicati al tema della promozione del libro e dei servizi di biblioteca.

3. Favorire attività singole o di rete che si pongano come laboratori di servizi bibliotecari innovativi per i più giovani, e offrano ai bibliotecari e agli operatori del settore strumenti tesi a sviluppare capacità e facilitare l'approccio alla cultura e all'informazione, contribuendo a ridurre il divario digitale. In quest'ottica, la Provincia intende riprogettare il servizio de La Vetrina, anche usufruendo di nuovi spazi nella sede di Palazzo Bargnani a Brescia.
- 4.Cogliere le occasioni più significative del nostro territorio (manifestazioni, fiere, spazi in centri commerciali, ecc.) per promuovere i servizi della RBB al pubblico che abitualmente non frequenta la biblioteca.
5. Incentivare forme di promozione culturale integrata con agenzie e istituzioni, pubbliche e private, che operano in settori quali: beni culturali, istruzione, welfare, turismo, innovazione e attività produttive, ecc. Particolare sarà l'attenzione ai progetti legati all'"alternanza scuola-lavoro"

Per garantire una maggiore vicinanza con il territorio, i Sistemi bibliotecari concorrono alla programmazione condivisa con progettualità proprie.

BIBLIOTECARI: PROFESSIONALITÀ E AGGIORNAMENTO

Consequente alla forte integrazione dei servizi, peculiarità della RBB, è la stretta cooperazione tra gli operatori. Pur garantendo, dove è possibile, l'autonomia locale, i singoli partner della Rete garantiscono non solo il rispetto delle regole di Rete condivise, ma anche l'adeguata preparazione professionale del personale, nonché il suo corretto inquadramento nei profili professionali e retributivi.

L'elevato grado di *turn over* e la presenza di operatori non professionalizzati richiede che la Rete si attivi per garantire la formazione permanente prima di tutto al personale tecnico di ruolo, senza trascurare il personale reclutato con incarico per il quale, altrimenti, sarebbe scarsa la possibilità di formazione con un taglio spiccatamente operativo.

Gli interventi formativi dovranno privilegiare tre filoni:

- 1- Livello base di formazione: obiettivo è la arrivare ad un livello base di conoscenza dei servizi condivisi di Rete.
- 2- Attività formative legate al ruolo del bibliotecario come facilitatore e riferimento per l'educazione e formazione di base e permanente.
- 3- Attività formative legate alle nuove tecnologie dell'informazione e alla loro sempre più significativa ricaduta sui processi di gestione del servizio bibliotecario.

Alla tradizionale formazione frontale, si favorirà la formazione a distanza in modalità “e-learning”, anche valorizzando il progetto avviato dal Sistema Bibliotecario Bassa Bresciana Centrale.

La RBB, attraverso i suoi organi tecnici e politici, anche in collaborazione con altri enti e associazioni sensibile alla tematica, intende sensibilizzare le Amministrazioni degli Enti aderenti rispetto alla presenza del volontariato in biblioteca, facilitandone l’orientamento con indicazioni condivise.

MONITORAGGIO E STATISTICHE

Si intraprenderà un progetto di miglioramento delle procedure di raccolta e diffusione dei dati relativi all’andamento del servizio bibliotecario, così che i singoli bibliotecari, i coordinatori dei Sistemi e il comitato tecnico dei direttori abbiano a disposizione strumenti di analisi statistica capaci di guidare il controllo di gestione e favorire il rapporto con i mezzi di comunicazione. Tale progetto mira all’integrazione delle informazioni già disponibili nell’anagrafica regionale con quelle generate dal sistema informativo utilizzato dalle biblioteche.